19

1839.
10

Thorvaldsens Museums
ARKIV.

Monsieur
Monsieur le Chevalier Thorvaldsen
à Copenhague
par Hambourg

HAMBURG 13 Sept. 39

NAP 1839 27

10 / 63 / 23

17

Il mio lungo silenzio viene da una raggione che anche voi
connoscete disgraziamente, mi è mancato vi assicuro il coraggio e la forza per scrivervi
dopo un simile colpo ch'ha spezzato la mia felicità, e ho perduto il più gran tesoro
che possedevo senza speranza di mai più su questa terra poterlo ritrovare, se la rag-
gione, e la forza della Religione, non ci fossero di conforto sarebbe impossibile sopravivere,
e si getteressimo in braccio della disperazione, tutto mi sarei aspettata in questo Mondo,
fuori che questa disgrazia, e dovrà essere così che accadino quelle disgrazie le quali non
si vede la possibilità, affinchè il dispiacere sibbi con più forza l'individuo che dee soppor-
tarle; ma non mi voglio far trasportare dalla passione, senza questo non terminerei più
di parlarne trovando che sia la sola consolazione che ci resta il ricordare il più possibi-
le l'oggetto della nostra infelicità; spero che Dio vorrà esaudire i voti che faccio per il
mio povero Albertino, che anche lui ha perduto molto, e spero che sarà la nostra conso-
lazione e l'appoggio per sentire meno il peso de' dispiaceri che ci arrivano; è molto
aggrandito e di salute stà bene, il Colonnello ha passato un gran fosso e Dio lo
benidica e me lo conservi essendo un uomo impareggiabile un cuore e un'anima così
sensibile unitamente a tutte le altre buone qualità ch'è fatto per rendere felice
chi l'arriva a connoscere, e ha la fortuna di possederlo la sua salute ha molto sofferto
e doppo la disgrazia ha fatto un calo rimarchevole ma grazia a Dio pare ch'il
cambiamento d'aria, e la cura di bagni fatta qui in Napoli gl'abbia fatto bene.
L'ultime nuove ch'abbiamo di Mathia sono state consolantissime per noi che

10 22/8 1839

ne' primi di 7.bre partirete per tornare, e al conto ch'ho fatto verso la metà di 8.bre vi avremo fra noi; Oh! come lo desidero, non avrei mai creduto che doppo le promesse fattaci avreste potuto ritardare tanto, la vostra figlia e il mio e vostro Alberto che sempre parla di voi, non sono pegni ch'avete lasciati per assicurare il vostro ritorno sollecito, e ormai è più di un anno che mancate ma questi rimproveri arrivano un poco tardi, perchè forse quando riceverete la mia lettera vi mancherà qualche giorno alla partenza, e ben giusto ch'abbia questa consolazione doppo aver tanto sofferto. Presso di me ho una nepote del Colonnello della famiglia Chygeson che la Madre l'avete veduta in Coppenaghen con la sorella del Colonnello, e una giovane piena di virtù e suona il Piano-forte a una gran perfezione ed è una eccellente compagnia per me, non so se avrò il piacere di poterla far restare quest'inverno. Il Colonnello vi saluta molto e Alberto ed io vi abbracciamo di tutto cuore e tutti stiamo col desiderio di riabbracciarvi e possedervi nel vostro piccolo circolo di famiglia e sono per sempre

Vostra affma figlia
Elisa Paulsen

Napoli 22 Agosto 1839

Vi supplico di farmi rispondere il più presto possibile fatemi questa grazia.